Mercoledì 11 Novembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 270.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DEPUTATI VIAGGIATORI.

I viaggi dei Deputati a scopo di studio, quando a quelli che li imprendono non manca la debita preparazione, sarebbero pur utile impiego delle vacanze parlamentari!

Quest'anno parecchi de' nostri Deputati viaggiarono, e visitarono estranei paesi; ed un Deputato ha impreso testè un giro per le nostre grandi isole.

Abbiamo già annunciato, come fatto rilevante della Cronaca politica, la visita di molti nostri Onorevoli a Buda-Pest, tanto per l'Esposizione quanto per compartecipare al Congresso internazionale degli *Amici della pace*. Or, per quella visita e per quella compartecipazione, loro vennero prove di simpatia che riuscirono di onoranza all'Italia. E dalla Capitale ungherese, taluni di loro si vòsero alla Rumania, ed altri, dicesi, si recarono a Costantinopoli. E delle accoglienze ricevute in Rumania ebbimo notizie, perchè da là ricevemmo Giornali che parlavano di loro, e di qualcuno recavano persino il ritratto. Chè se, per le condizioni anormali di Costantinopoli, la presenza di nostri Onorevoli non potè essere festeggiata, alla loro gita noi pur attribuiamo un valore, considerandola come atto di coraggio pel desiderio di formarsi un concetto esatto sulla *questione d'Oriente*.

I viaggi de' Legislatori d'Italia, quando il dovere non li chiama nell'aula di Montecitorio, gioverebbero al Paese, potendo, al ritorno, dare notizie concrete ed apprezzamenti utili.

E tra i *Deputati viaggiatori* ormai tiene posto distinto un Veneto, l'on. Macola, cui, testè ritornato dall'America del Nord, inviamo un saluto. Il Macola, che fu già al Brasile e due volte in Africa, ha scorso rapidamente gli Stati-Uniti e fu anche al Canadà, dove avrà trovato un suo ex Collega, Console generale a Monrèal. E questo ultimo viaggio dell'on. Macola era diretto a vero scopo di utilità nazionale, essendosi egli proposto di studiare sui luoghi l'emigrazione italiana.

Or, quale frutto di questo viaggio, preannunciasi uno schema di Legge, la cui compilazione sarà affidata all'on. Macola, per cui sia meglio provveduto agli emigranti italiani, salvandoli dalle angherie di quegli Agenti di Società che sinora li sfruttarono, e non di rado, in lontane regioni, li abbandonano fra gli stenti, i pericoli, e la disperazione d'aver lasciato il luogo natio per cercare così lontano, se non fortuna, almeno lavoro e pane. Il Macola ha veduto quei paesi, ha interrogato emigranti, Agenti d'emigrazione e Consoli; quindi prepara una Relazione su tutto ciò per invocare ritocchi alla Legge vigente, che dovranno proteggere gli emigranti italiani per viaggio, e poi serii provvedimenti.

Come *Deputato viaggiatore* presentasi in questi ultimi giorni l'on. Cavallotti. Telegrammi dalla Sicilia annunziano il suo pellegrinaggio colà; chi dice per dare un ultimo colpo al *crispismo*, e così accrescere nell'isola il numero degli amici del Marchese di Rudinì; e chi per constatare *de visu* gli effetti della missione riparatrice affidata al Codronchi, Commissario straordinario e Ministro. Or è certo che, a Montecitorio, per le osservazioni fatte l'on. Cavallotti sarà nel caso di illuminare i Colleghi sul vero stato delle cose. E ciò affermiamo, dacchè l'on. Cavallotti (che, prima di partire, s'intrattenne in intimo e lungo colloquio col Presidente del Consiglio) non sarà mica andato in Sicilia con lo scopo di propaganda sovvertitrice.

E lo stesso on. Cavallotti passerà poi in Sardegna, da cui si udì testè un grido di dolore. Or, siccome il Governo anche per la Sardegna sta approntando serii provvedimenti dopo l'inchiesta dell'on. Pais, sperabile è che lo studio sui luoghi, cui farà l'on. Cavallotti, potrà riuscire controlleria al lavoro del Collega e stimolare vieppiù il Governo a mantenere promesse, che datano da gran tempo, a vantaggio dell'isola.

Questi viaggi di Deputati, nel periodo delle vacanze parlamentari, meritavano speciale attenzione, ed abbiamo voluto ricordarli quale indizio di predisposizioni a lavoro proficuo, appena il Parlamento sarà riconvocato.

Un accordo segreto italo-russo?

Max Harden i cui rapporti con Bismarck sono intimi, rivela che anni sono quando Giers fu a Monza a visitarvi Re Umberto, l'on. Rudinì tentò di fare con la Russia quanto aveva già fatto Bismarck, cioè un accordo separato.

I brillatori di riso, data la scarsezza del raccolto di riso in quest'anno, avevano fatto domanda al Ministero perchè venissero diminuiti i dazii d'entrata per i risoni esteri; ma i ministri Branca e Guicciardini hanno deciso di non concedere la chiesta diminuzione.

Vita Fiorentina.

(Nostra corrispondenza)

Le «Bohème» di Puccini.

Firenze, 8 novembre 1896.

Che la *Bohème* di Giacomo Puccini abbia ottenuto iersera al nostro Teatro Pagliano un successo addirittura entusiastico qual migliore il maestro esimio in cuor suo non poteva desiderare già, forse, lo saprete, ma al certo non potrete mai immaginare il fanatismo che la musica eletta destò nell'animo di quanti iersera ebbero la fortuna di intervenire alla rappresentazione. Poichè bisogna sapere che sino dalle 8 il teatro — per quanto grande come pochi ve ne sono in Italia — era di già pieno zeppo, tanto che non vi sarebbe entrata una persona di più. Nei palchi, nelle poltrone, nei posti distinti notavasi quanto di più eletto conta la nostra città, mentre le gallerie su in alto — dal basso osservate — sembravano vere montagne di carne umana.

Alle 8 1|2 precise con una puntualità lodevole si alza il sipario e l'orchestra diretta dall'esimio maestro Mugnone intuona le prime note della magica musica fra il silenzio più sepolcrale dell'uditorio.

Il pubblico conquistato sta per prorompere in un applauso vivo e sentito, ma il timore di perdere una nota — una sola nota — lo trattiene.... Ma alfine la forza del sentire è più potente della sua volontà ed un applauso lungo interminabile echeggia nell'ampia volta allorchè *Rodolfo* rivolgendosi a *Mimì* esclama:

> Fremono dentro l'anima
> già le ebbrezze supreme,
> amor nel bacio freme.

Allorchè la tela cade, ed ha fine il primo atto, il teatro pareva dovesse crollare sotto quelle ondate di entusiasmo che richiamano tre volte alla ribalta artisti e maestro.

All'alzarsi della tela per l'atto secondo il pubblico non può trattenersi dall'ammirare gli splendidi scenari espressamente dipinti dal pittore Aristodemo Landi. Tutta quella gente dai suoi variopinti vestiti che si agita sul palcoscenico, offre allo spettatore un colpo d'occhio meraviglioso. Ma la musica riconquide e gli occhi più non servono... sono gli orecchi che conquistano. E di questo secondo atto il pubblico non s'acquieta finchè non gli si concede il *bis* dell'intero *Valzer* il quale in uno al passaggio della ritirata militare (scena di grande effetto) elettrizza il pubblico che non contento, ne vorrebbe una terza ripetizione che però non si concede.

Il terzo atto giudicato il migliore di tutti, viene anch'esso bissato per una buona metà, fruttando fra un *bis* e l'altro 7 chiamate agli artisti e al maestro Mugnone.

Il 4.o atto, in sul principio forse il più deficiente, piace invece, e molto nell'ultima parte là dove *Colline* rivendica la sua dignità di uomo non mai smentita, specie là dove apostrofa *Schaunard* che commosso esclama: — Filosofo ragioni!

Calata la tela, cessata la musica, il pubblico in piedi agitando i fazzoletti, vuole di nuovo rivedere gli artisti e il maestro, che per 7 volte riappaiono sul palcoscenico fra un'onda di applausi che pare debbano travolgere il teatro.

Questa la cronaca nuda e cruda della serata; ora due parole sull'esecuzione che, diciamolo subito, fu ottima.

L'Adelina Stehle nella sua parte di *Mimì* si rivelò artista egregia, insuperabile specie nella commovente scena della morte che conquise addirittura il pubblico trascinandolo all'entusiasmo più schietto. Così pure la Campagnoli-Cremona nella sua parte di *Musette* e il Garli in quella di *Rodolfo* si fecero molto onore. Nè vanno dimenticati i cori saggiamente istruiti dal prof. Toledano e l'orchestra diretta dal maestro Mugnone. In totale, uno spettacolo che fa onore all'Impresa alla quale auguriamo di vero cuore di fare buoni affari.

Sandalo.

PER L'AFRICA.

Monsignor Macario al Vaticano.

Iermattina, accompagnato da monsignor Nagl, mons. Cirillo Macario si è recato in Vaticano, entrandovi per il portone di bronzo. Ebbe un colloquio di mezz'ora col cardinale Rampolla segretario di Stato.

Sui colloqui tra Macario, il Papa e Rampolla si mantiene un rigoroso silenzio. Si assicura però che mons. Macario abbia consegnato a Leone XIII un autografo di Menelik e si aggiunge che gli consegnò anche la lista esatta dei prigionieri.

Monsignore possiede molte lettere dirette alle famiglie dei prigionieri.

Molta gente si è recata al Collegio teutonico, ove mons. Macario alberga, per udire notizie dei parenti prigionieri; Macario però ricevette poche persone.

Perchè fallì la missione.

L'*Opinione* pubblica una lettera di un personaggio, che essa qualifica insigne, intorno alla missione di mons. Macario. La lettera nega che l'insuccesso di Macario debba attribuirsi all'ira di Menelik per la cattura del *Doelwik*; nega lo Zar abbia favorito gli sforzi di Macario, notando essere inverosimile che il capo della Chiesa scismatica cooperasse al successo del capo del cattolicesimo.

Assicura invece che l'insuccesso si deve esclusivamente attribuire a sospetti e a intolleranze non d'indole politica, ma chiesastica, specie per l'opposizione del clero abissino, che è nemico acerrimo del cattolicesimo.

L'autore della lettera si attribuisce il diritto di esporre questi giudizii per la conoscenza dei luoghi, degli uomini e delle cose, e conclude inneggiando al cuore del Papa, all'intelligenza e all'energia di Macario.

Quel che Macario ha detto ai suoi intervistatori.

Monsignor Macario ieri ha ricevuto moltissimi giornalisti di qualunque partito, alcuni anche non cattolici che gli si fecero presentare come rappresentanti della stampa cattolica.

Con tutti è stato molto cortese, ma con tutti fu riservato, nulla aggiungendo di quanto si conosceva.

Macario ha detto chiaramente di nulla poter dire: i segreti suoi appartengono al Papa. Però ha assicurato di aver portato la lista esatta dei prigionieri, che si trova in un quaderno scritto in carattere finissimo.

Macario ha confermato che i prigionieri arrivano a 1300; la lista è completa e la consegnerà al Papa. Però fin d'ora Macario ha dichiarato che risponde a quelle famiglie che chieggono se i loro figli sono prigionieri. Lo aiuta in questo lavoro il procurator generale dei missionari in Siria a Roma.

Anche mons. Macario dice che i prigionieri sono trattati bene.

Dice che il Papa lo ha accolto benissimo al suo ritorno e fu con lui paternamente indulgente. Dice che presto tornerà in Egitto e si dichiara stanco del lungo e rapido viaggio.

Secondo il *Messaggiero*, monsignor Macario manifestò anche questa sua convinzione: Se il Governo italiano non si decide a conchiudere la pace con l'impegno esplicito di non tentare più conquiste nel territorio in Africa, invece di ottenere la liberazione dei prigionieri andrà incontro a nuovi lutti, a nuovi disastri poichè Menelick è irremovibile.

Bisogna far la pace per essere pronti alla guerra?

L'*Opinione* in un articolo, commentatissimo, dopo di aver detto d'ignorare quali determinazioni prenderà il governo a proposito della situazione in Africa nella eventualità di una guerra, e dopo di aver rilevati i vantaggi della pace, dice:

Questa non rappresenterebbe altro che la preparazione alla guerra. La pace significa dare un assetto alla Colonia e preparare l'esercito coloniale ad esser pronto per la guerra. Ma se la pace ci toglie le spese di una campagna immanente, non elimina quelle necessarie per mantenere l'esercito coloniale, destinato a garantire il nostro dominio e il nostro prestigio in Etiopia, senza menomare la nostra posizione di grande potenza nel Mediterraneo.

Or queste spese non si possono calcolare inferiori a 60 milioni annui; non si preparano gli eserciti stampando carta. Questa spesa muta per conseguenza profondamente il nostro assetto finanziario; per farvi fronte occorreranno grandi imposte: quindi bisognerà ristabilire il macinato e forse inasprire contemporaneamente alcune tasse, come quella sulla fondiaria. Apparecchiamoci, e per ogni evento teniamoci pronti alla guerra.

La lettera di un soldato portogruarese.

Il forte di Adigrat saltato in aria?!

I giornali riportano una curiosissima lettera di un portogruarese soldato in Africa, lettera che porta il timbro postale di *Saganeiti-Asmara 18 ottobre* e quello di *Portogruaro 6 novembre*.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

UN VIAGGIO
DI QUARANTADUE GIORNI

E' con la *bestia*, che bisogna prendersela, con quest'essere sensibile, perfettamente distinto dall'anima, vero *individuo*, che ha la sua esistenza separata, i suoi gusti, le sue inclinazioni, la sua volontà, e non è al dissopra degli altri animali se non perchè è meglio allevato e provveduto di organi più perfetti.

Signori e signore, siate pur fiere della intelligenza tanto che vi piace; ma diffidate dell'*altra*, soprattutto quando vi trovate insieme.

Io ho fatto, non so quante esperienze sulla unione di quelle due creature così eterogenee fra di loro. Per esempio, ho riconosciuto chiaramente che l'anima può farsi obbedire dalla *bestia*, e che per riazione, direm così, quest'ultima obbliga bene spesso l'anima ad agire contro sua volontà. Stando alle regole, l'una ha il potere legislativo, l'altra il potere esecutivo; ma questi due poteri si contrariano ben sovente. Perciò, la grande arte di un uomo di genio, consiste nel saper ben coltivare la *bestia*, affinchè ella possa irsene sola, mentre l'anima liberatasi dal penoso suo giogo, possa innalzarsi fino al cielo.

Ma bisogna che io chiarisca ciò con un'esempio.

Allorquando voi leggete un libro ed un pensiero più piacevole di quello inspiratovi dalla lettura, si fa improvvisamente strada attraverso la vostra immaginazione, la vostra anima vi si appiglia tosto tosto, e dimentica il libro, mentre i vostri occhi seguono macchinalmente le parole e le linee; e voi finite la pagina senza comprenderla, senza anzi neppur ricordarvi di ciò che avete letto.

Ciò avviene perchè la vostra anima avendo ordinato alla sua compagna di intraprendere la lettura, non l'ha punto avvertita della breve assenza che essa starebbe per fare, di modo che, l'altra continuava a leggere quel che la vostra anima non ascoltava più.

CAPITOLO VII.o

Ciò non vi è forse sembrato chiaro? Ma ecco un'altro esempio:

Un giorno della decorsa estate, io mi incamminava per portarmi alla Corte. Aveva dipinto tutta la mattina, e la mia anima, compiacendosi a meditare sulla pittura, lasciò cura alla *bestia* di trasportarmi al palazzo del Re.

Che arte sublime, la pittura, andava pensando la mia anima; felice colui cui lo spettacolo della natura rapì; che non è obbligato punto a far dei quadri per vivere; che non dipinge unicamente per passatempo, ma che invece, colpito dalla maestà di una bella fisionomia e dei giuochi ammirabili della luce che si fonde in mille tinte sul volto umano, pone ogni suo studio per potersi accostare agli effetti sublimi, che offre la natura! Felice ancora il pittore cui l'amore del paesaggio induce alle lunghe passeggiate solitarie, che sa esprimere sulla tela il senso di tristezza che gli vien ispirata alla vista di una folta, cupa boscaglia, o di una deserta campagna!

I suoi lavori imitano e riproducono la natura; egli crea nuovi mari e nere caverne sconosciute al sole: a suo comando verdi boschetti sorton dal nulla; l'azzurro del cielo si riflette nei suoi quadri; egli conosce l'arte di turbar l'aria e di far muggire le tempeste.

Altre volte, egli offre allo sguardo dello spettatore incantato, le deliziose campagne dell'antica Sicilia: si vedono ninfe perdute, fuggire attraverso i canneti dal satiro che le insegue; dei templi dall'architettura maestosa, elevano la loro fronte superba, al dissopra della foresta sacra che li circonda. L'immaginazione si smarrisce per entro ai sentieri silenziosi di quel paese ideale, mentre il paesaggio tutto quanto, rispecchiandosi nell'acque di un tranquillo fiume, forma uno spettacolo che nessuna lingua sarebbe capace di descrivere.

Durante il tempo in cui l'anima era assorta in tali meditazioni, l'*altra* proseguiva per la sua via, e Dio sa dove se ne andava! — In luogo di portarsi alla corte, come ne aveva ricevuto ordine, ella fece la sbrigliata così, che quando la mia anima, potè riafferrarla, ella stava dinanzi alla porta della signora di Castellalto, ad un mezzo miglio lontano dal Palazzo Reale.

Io lascio pensare al lettore quel che avrebbe potuto accadere, se fosse entrata tutta sola in casa di una così bella signora.

CAPITOLO VIII.o

S'egli è utile e piacevole di aver un'anima libera e sgombra dalla materia, così da farla viaggiare tutta sola fin quando lo si ritenga opportuno, questa facoltà ha pure i suoi inconvenienti.

E a lei per esempio, che io debbo, imputare la scottatura di cui ho parlato nei capitoli precedenti.

Io impartisco ordinariamente alla mia *bestia*, l'ordine di preparar la colazione; è dessa che fa abbrustolire il mio pane e lo taglia a fette.

Essa fa a meraviglia il caffè, e lo prende anco spesso, senza che la mia anima se ne immischi, a meno che questa non si diverta a vederla lavorare. Ma ciò avvien di rado, ed è più difficile ad eseguirsi, poichè è d'uso spesso quando si è dietro a fare qualche operazione meccanica, di pensare a tutta altra cosa, ed è poi estremamente difficile di guardar sè stessi a fare per dir così, o per ispiegarmi meglio, secondo il mio sistema, di impiegar la propria anima a veder quel che fa la sua *bestia*, a vederla insomma a lavorare senza prendervi parte. — Ecco il più stupefacente sforzo metafisico che l'uomo possa compiere.

Io aveva dunque poste le mie pinzette sopra la bragia per far abbrustolire il mio pane, quando poco dopo, e mentre la mia anima appunto stava facendo un suo viaggio pindarico, un tizzone infiammato cadde sul focolaio. La mia povera *bestia* portò la mano alle pinzette, ed io mi bruciai così le dita.

CAPITOLO IX.o

Io spero aver sufficientemente spiegato le mie idee nei capitoli precedenti, per dar a pensare al lettore e per porlo perfino in grado di far delle scoperte in questa brillante carriera che io gli ho dischiuso.

Ed egli non potrà non essere soddisfatto di sè, se egli perverrà un giorno a saper far viaggiare la sua anima tutta sola. I piaceri poi che da ciò gli deriveranno, saranno una ricompensa dei *qui pro quò* che potranno risultarne.

Quale gioja più lusinghiera di quella di estendere così la propria esistenza, di spaziar ora per la terra, or per i cieli, e di raddoppiare, per così dire, il proprio essere?

Il desiderio eterno e mai soddisfatto dell'uomo, non istà forse nell'accrescere la sua potenza e le sue facoltà, di voler essere ove non è, di richiamar il passato e di vivere nell'avvenire?

(Continua.)

La lettera dice così:

Saganeiti li 17 ottobre 1896.

Cari genitori,

Vengo con queste mie poche righe per farvi sapere la mia salute. Il giorno 8 sono partito da Massaua e ho fatto 8 giorni di marcia continua. Il mio battaglione si doveva fermare a Ghinda per lavorare nella strada — ma invece abbiamo continuato la marcia essendo scoppiato il forte di Adigrat che era nelle mani di ras Mangascià. Il forte era minato e i soldati del ras, girando intorno al forte, hanno trovato la corda della mina. Loro, credendo che fosse una corda qualunque, si sono messi a tirarla e, tirando, è scoppiata la mina, sicchè il forte fu distrutto con 2500 uomini.

Per questo Mangascià si era avanzato con un po' di cavalleria, ma fu respinto dai nostri, e coi tre battaglioni venuti qui in settembre andiamo a Adi Caiè, distante di qui altri 35 chilometri. Il forte è proprio al confine, ma non abbiate paura che Mangascià batta quel forte, perchè è fortificato come va.

Qui si mangia bene e si dorme male. Io mi trovo contento più che fossi a Verona...

3.o battagl. cacciatori, 4.a compagnia.

Padovese Domenico

Importante lettera

d' un ufficiale prigioniero in Africa.

La *Provincia di Brescia* pubblica la seguente lettera del tenente Giuseppe Treboldi del 5.o alpini, prigioniero in Africa:

Mia carissima mamma,

... Voi mi coniugate in tutti i modi e tempi il verbo sperare, e mi fate coraggio. Coraggio ne ho avuto e ne avrò, speranze non ne ho mai avute e non so quando ne avrò. Mi dite di confidar in Dio, ed io cerco di conformarmi ai vostri desideri; ma con che cuore se Iddio fu con me così poco misericordioso da non farmi morire ad Adua?...

Siete abbastanza ingenui nel credere che il Papa possa strapparci dalle unghie di questi signori senza che sia fatta la pace e lo siete ancora nello sperare nelle trattative del Governo, che ha sempre cercato di giuocare questa gente, e che continua nello stesso sistema.

Il mio egoismo, il vivissimo desiderio di libertà, la brama di rivedervi non saranno certo motivi che mi indurranno a pretendere dal governo cose impossibili o poco onorevoli.

Non volli, non pensai, non vorrò mai questo, ma quello che non ammetto è che non si faccia nulla. O facciano la guerra, risollevino l'onore della bandiera, tentino di liberarci colle armi, o facciano la pace e ci riscattino... Sono 7 mesi che siamo prigionieri e fino ad ora nulla di serio si è fatto per noi. Quel poco che hanno tentato, si capisce senza risultato, è stato fatto per poter dire che hanno fatto qualche cosa e per null'altro... Perfino la carovana dei soccorsi inviata dalle donne d'Italia non arrivò allo scopo; difatti qui giunsero le lettere, ma niente altro; tutto è indietro disperso per la strada. E sì che non è nostra colpa se siamo qui. Sono rassegnato al mio destino e vivrò aspettando gli eventi, per uniformarmi ai vostri desiderii, per non rigettare tutte le vostre speranze, per non rinunciare assolutamente a potervi riabbracciare in avvenire.

Aff. *Pino.*

Tanto per variare.

Le vetture automobili. In una conferenza tenuta al Collegio tecnico di Bradford, uno dei membri di quella Società fece la storia delle vetture automobili.

Il primo a costruire uno di questi veicoli fu un tal Cugnot, ufficiale dell'artiglieria francese, nell'autunno 1769; nel 1784 vide la luce la famosa vettura automatica Murdoch. Di quest'anno in poi l'industria prese un tale sviluppo, che nel 1827 era stabilito in Londra un servizio completo di vetture da piazza a vapore; ma le eccessive tasse governative costituirono un serio ostacolo a questa industria; e il conferenziere espresse il desiderio che anche oggi il Governo con considerate deliberazioni non danneggi in Inghilterra l'uso di veicoli automatici.

Non è saggio provvedimento, tuttavia, che tanto per grossi carri di quattro tonnellate, quanto per piccole vetture di forse 2 *cwt*, sia permessa la medesima velocità; tanto per gli uni che per le altre poi non dovrebbe essere permessa la velocità di quattordici miglia all'ora, non essendo possibile in questo caso di evitare gravi danni in una città come Londra. A Budapest, per esempio, si sono dovuti affatto escludere tali carri dalle strade della città. In Francia ancora non è sorta contro, alcuna opposizione; benchè sulle strade di campagna si raggiunga una velocità di sedici a diciasette miglia all'ora; ma è certo che se dei carri di quattro tonnellate cominciassero a percorrere la città con questa velocità, le autorità stimerebbero necessario di intervenire.

È urgente

che i gentili Soci provinciali spediscano sùbito per **vaglia o cartolina postale** *il tenue importo del loro abbonamento a tutto dicembre 1896. Così ci risparmierann[o] la noja e la spesa per l'invio di altre* **circolari** *al loro indirizzo.*

L'Amministrazione.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Cose della Società operaja. — *10 novembre.* — *(B)* — Eccovi il risultato delle elezioni generali della Società operaja di Mutuo Soccorso. Iscritti 935. Votanti 341. Marcolini Giovanni fu Antonio voti 331, De Marco Vittorio 328, Galvani Luciano 328, Tomadini Sante 327, Roviglio ing Damiano 326 Faulin Antonio 325, Ellero avv. Enea 324, Palù Girolamo 324, Polese Francesco 324, Piva Giorgio 322, Fantuzzi Ilario 321, Vicenzini Bernardo 321, Daniotti Luigi 320, Dener Alberto 320, Zanetti Antonio di Carlo 320, Zampese Domenico fu Antonio 317, Roviglio ing. Girolamo 315, Scarpa Pietro 314, Vendramini Marco 311, Caretta Antonio 306, Mascherin Luigi 146.

Fra giorni il Consiglio si radunerà pella nomina della Direzione. Auguro che la novella Direzione trovi modo di far che si raggiunga in una prossima assemblea il numero legale per modifiche allo statuto, il che costituirebbe la salvezza, nei punti principali, del bilancio sociale. Coraggio adunque e avanti!

La bandiera della Società agenti. — Mercè la cortesia dell'egregio Presidente della Società agenti signor Pietro Tomasella, potei vedere la bandiera sociale chiusa in un armadio.

Dessa è un elegante opera dell'artista signor Ortis. Vi è sovraposto un puttino raffigurante Mercurio, benissimo eseguito dallo scultore in legno signor Vincenzo Maroder. La finissima bandiera venne cucita dalla brava signora Emma d'Olvo Brusadini, ed il nastro, egregiamente lavorato dalla signora Carolina De Marco; l'asta è pure di ottima fattura in intarsio, del bravo artista Girolamo Palù addetto allo stabilimento di Rorai Grande, tessitura del Cotonificio Veneziano.

Diploma d'onore. — I miei mirallegro al conte Alberto Puppolini che all'ultimo concorso della Ditta Raffignone e C. di Torino d'accordo coll'Accademia Francese di taglio, ebbe il diploma d'onore per aver risolto con disegni geometrici e spiegazioni alcuni problemi dell'arte del taglio dei vini.

Ad un bravo giovane. — Congratulazioni al giovane nostro concittadino Amilcare Cavrezzel che venne premiato al vostro Istituto tecnico.

Funerali. — Imponenti riescirono ieri i funerali resi alla salma del prestinaj signor Bortolo Toffolon, d'anni 62, che morì dopo lunga malattia. Vi intervennero la Società operaja e il corpo musicale. Molti i torci. Sulla fossa parlò il signor Antonio Polese Serafini.

Alla famiglia le mie condoglianze.

Gonars.

Annegamento. — Antonio Bearo di Pietro, di quattro anni, giuocando sopra un ponte della roggia, cadde e vi affogò.

Casseruola che rovina un uomo.

Venne arrestato a Venezia Giovanni Pesini cinquantaduenne, da Pordenone, dimorante in Corte Nova a S. Francesco della Vigna 2895, addetto all'arsenale, officina congegnatori come caposquadra: e ciò per il furto di rame, con il quale ei si fece una casseruola.

FRIULI ORIENTALE.

Gorizia. — Ed ora, fate la pace, ma sincera e duratura — Oggi venne cambattuta nel nostro Friuli la battaglia elettorale per l'elezione d'un deputato al Parlamento di Vienna.

I due eserciti entrarono in azione verso le 9 ant. per combattere accanitamente fino alle 13 pom. Essi si componevano come segue: Esercito liberale-nazionale comprendente il Reggimento Goriziano ed il valoroso Battaglione Monfalconese con una compagnia di volontari Cormonesi ed altra di Gradesi comandati dal patriotta Marani, e l'esercito nemico — Friulano - Sloveno!! — con i Battaglioni Gradiscano, Cervignanese, e Cormonese (questo, comandato dal gran Pascià Michele) più una campagna di Aquileja si agli ordini di quel podestà (quale aiutante di campo di S. M. il Baron Michele) con *due* Reggimenti di Montanari sotto il comando dei generalissimi Gregorcich e Coronini.

La lotta durò fino alle 13 pom., terminando in una brillantissima vittoria riportata dall'esercito liberale-nazionale sull'esercito nemico, che fu sgominato in unione al povero *Indipendente* di Trieste che, dopo tanti giorni di fatiche nel preparare cannoni, mitragliere e bombe, ebbe l'avvilimento di vedere annichilito il proprio principale rispettivo comandante.

La statistica ci dà per il D.r Marani 855 e per il cav. Bujatti 752 voti, tra Friulani e Sloveni!

Un bravo di cuore ai fratelli Monfalconesi, Cormonesi e Gradesi che in questa lotta seppero dimostrare che l'unione fà veramente la forza! E una parola di pace agli altri. Con noi, per la Patria, in avvenire; e non accettare di combattere insieme — sia pure come alleati momentanei — con quelli che a noi sono stranieri e che nel cuore covano soltanto la cupidine di debellarci e metterci un piede sul collo! Impariamo dalla storia e vecchia e nuova, qualche cosa; e siamo sempre italiani, unicamente italiani! Viva Gorizia! Viva Monfalcone! Viva Grado vittoriosi — ed evvivano pure tutte le altre care terre friulane, a patto che disdicano l'alleanza d'oggi e combattano d'or innanzi sotto bandiera immacolata, liberamente spiegata al vento! Abbasso gli ibridi connubi.

Staffile.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. [illegible] sul suolo m. 20

Novembre 11 Ora 8 ant. Termometro 8
Min. Ap. notte 6.8 Barometro 752.
Stato atmosferico Bello
Vento N E pressione leg. calante
IERI Bello
Temperatura: massima 15.6 Minima 7.
Media 10.515 acqua caduta
Altri fenomeni.

Bollettino astronomico

novembre 11

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.3	leva ore	12.57
Passa al meridiano	11.51.2	tramonta	22.45
Tramonta...	16.41	età giorni	6

L'Amministrazione ringrazia

que' Soci cortesi di Provincia, che corrisposero all'*ultima circolare* con l'invio del saldo della loro associazione a tutto l'anno 1896.

L'Amministrazione prega gli altri, che non mandarono ancora l'importo, a mettersi in regola; e ciò per non ricevere altre *circolari*, e perchè altrimenti verrebbe loro ***sospeso l'invio del Giornale.***

Il genetliaco del Principe di Napoli.

Oggi, ricorre il genetliaco di S. A. R il Principe Ereditario.

Perciò gli edifici pubblici e qualche abitazione privata sono ornati della bandiera nazionale; nelle scuole c'è vacanza; le caserme saranno questa sera illuminate.

Conforme a disposizioni ministeriali lodevoli, nel R. Liceo il professore Susani terrà ai giovani una conferenza intorno a *Vittorio Emanuele*; il prof. Mondaini intratterrà ai giovani del R Ginnasio su *Carlo Alberto*; il prof. Marchesi i giovani delle Tecniche e del R. Istituto su altro argomento di storia patria contemporanea.

Monumento a Garibaldi in Rovigo.

Abbiamo ricevuto gentile invito, da Rovigo, per l'inaugurazione in quella città del Monumento provinciale alla venerata memoria di Giuseppe Garibaldi, lo scoprimento del quale seguirà domenica 15 corr.

Non potendo noi intervenire, preghe remo qualche amico nostro cortese di rappresentare la *Patria del Friuli* alla patriotica solenne cerimonia.

Accademia di Udine.

Questa accademia terrà adunanza pubblica il 13 corr. alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. *La delinquenza in Friuli*, lettera dell'avv. Vincenzo Manzini.
2. Nomina di un socio corrispondente.

Società Operaia.

I soci sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 15 novembre alle ore 11 ant. nei locali della Società, col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto Sociale al III trimestre.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Domanda di un socio per annullamento di sua radiazione avvenuta nel giorno 11 gennaio 1895.

Società Dante Alighieri.

Il prof. Ermanno Kraus kopf inaugurò anche quest'anno, un corso di lezioni di lingua tedesca per gli studenti del R Liceo, destinando nuovamente l'intero provento al Comitato udinese della «Dante Alighieri» al quale ha già rimesso lire 56, prima metà riscossa della tassa.

Pel nobilissimo atto la Presidenza della «Dante Alighieri» rende all'egregio docente i più vivi ringraziamenti.

La Presidenza ringrazia pure il socio sig. Domenico Del Bianco per l'oblazione di lire 3,40 da esso fatta al Comitato in memoria della commemorazione di Tartini.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare del 26.o Reggimento fanteria eseguirà oggi 11 novembre dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia «Ricordo di Alassio»	Basciu
2.	Mazurka «La Sentimentale»	Lucoarda
3.	Sinfonia «L'Assedio di Granata»	Hrentzer
4.	Valzer «Il ventaglio della Regina»	Becucci
5.	Guglielmo Tell «Coro e Terzetto»	Rossini
6.	Polka «Margherita»	Paglini

Ricercasi abile Agente

produttore nel ramo Vita e Incendio per conto di antica e accreditatissima Compagnia ben conosciuta in Provincia con retribuzione fissa e laute provvigioni.

Offerte sotto le iniziali F. M. fermo in posta = Udine.

La Nocera è piacevole e giova all'organismo.

I friulani al Pellegrinaggio di Padova.

Leggiamo nei giornali di Padova che i pellegrini arrivati colà furono parecchie migliaia. Fra le sette musiche, ve n'erano due friulane: quella di Gemona e quella di Nogaredo di Prato.

Al banchetto sociale-campestre a Sant'Antonio i coperti erano 1200, e gli invitati quasi tutti di buon appetito; anzi, molti superarono le previsioni, *Menù* semplice: minestra in brodo, alesso, arrosto, pane a volontà e mezza bottiglia di vino.

Il servizio venne fatto da 30 camerieri e 10 cuochi.

Naturalmente, molti non si limitarono alla mezza bottiglia, per cui, malgrado si fosse all'aperto, non tutti i brindisi, furono improntati alla nota del giorno. Brindò qualche sacerdote capo-tavola, e quasi tutti raccomandarono le *casselle.*

Le musiche, intanto, suonavano. *Quella di Gemona suonò anche, quasi tutta, la marcia reale, sembra involontariamente.* Difatti, sarebbero state sostituite le partiture ai singoli bandisti!

Moltissimi partirono alla sera. Contuttociò — narrano quei giornali — bisognava vedere iersera com'era affollato l'albergo improvvisato a cura del Municipio nella Caserma dei Carmini.

«Oh, quale spettacolo! Le ampie sale — chiamiamole così — del cadente edificio, erano letteralmente coperte di paglia e là si coricarono oltre 1500 persone, tutte assieme; Gemona con Nogaredo di Prato, Cinto Euganeo con Campese; sembrava... la torre di Babele, e, malgrado tanta gente, per sicurezza, venne mandata una sola pompa a mano, ma non ci fu nemmeno bisogno di adoperarla.

«Stanotte molti pellegrini dormirono in borsa a Pedrocchi, altri pernottarono all'aperto.

«Uniamo la nostra voce a quella di molti cittadini contro gli organizzatori di questi pellegrinaggi, i quali non provvedono in nessun modo per dar da dormire a tanta povera gente. Almeno un po' di carità cristiana per tanti infelici, portati qua non si sa come, e talvolta per scopi tutt'altro che tollerati dalla religione, quali ciechi strumenti di gazzarre inqualificabili!»

—

Nella *Difesa* leggiamo una descrizione della Chiesa dell'Arcella, elevata sopra la cameretta ove Sant'Antonio morì. E vi troviamo questi periodi in cui si parla di artista friulano.

«Anche i dipinti drappi che abbelliscono l'interno della Cappella con gusto ed arte finita, rivelano nel disegno, nelle tinte, negli emblemi allegorici l'anima altamente religiosa del bravo decoratore Giuseppe Comuzzi di Udine, il quale congiunse si bene il dolor di Maria sul Calvario con quello delle anime del Purgatorio.

Insomma il Comuzzi, pittore, e i Donazzan e Zanchetta di Pove, artefici dell'altare, benediranno le loro fatiche all'Arcella; e le Diocesi Venete: *Adria, Belunnum, Ceneta, Clodia Fossa, Concordia, Feltria, Patavium, Tarvisium, Utinum, Venetiae, Vicetia, Verona,* si glorieranno di vedersi segnate a tre a tre in aurei caratteri sulle pareti di quella Cappella che ricorderà eternamente i pellegrini del 1895, e tutti i zelatori dell'onor di S. Antonio, non mai così alto all'Arcella come nel nostro secolo.

—

Nella *Difesa* stessa troviamo elogiati i cantori di Mortegliano, i quali eseguirono *egregiamente* la Messa *Assumpta est* del M. Hiller a quattro voci pari, con l'offertorio del M. Tomadini; e *maestrevolmente* il *Te Deum* del M. Tomadini e il *Tantum Ergo* del M. Candotti.

—

La banda di Gemona. — *Venezia 10* — Giunsero stamane a Venezia per visitare la città i componenti la Banda musicale cattolica di Gemona. Ripartiranno stassera. Si prestò gentilmente a far loro da guida il sig. Trinca Giovanni della Sezione Giovani di S. Croce.

Teatro Minerva.

Domani sera avrà luogo la prima esposizione delle interessanti fotografie animate mediante il Cinematografo dei signori Augusto e Luigi Lumière.

L'interesse che dovunque ha destato questo apparecchio di tutta novità, attirerà molto pubblico in quelle poche sere che lo si produrrà al nostro Minerva.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8.15 la drammatica compagnia Emanuel-Gatti, rappresenterà: *Fatemi la corte,* brillantissima commedia in tre atti di Silvestri.

Negli intervalli la signorina Virginia Franza canterà delle nuove canzoncine e insieme al signor Luigi Merlazzi dei duetti popolari.

Quanto prima: *Makallè.*

Tabarro e paia di scarpe trovati.

Lungo lo stradone di Porta Poscolle, fu trovato un involto contenente un tabarro e un paio di scarpe.

Chi lo avesse perduto può recuperarlo portandosi all'Esercizio ad uso Osteria, allo stabilimento Bagni, di Giuliani Antonio.

Offronsi lire 2000

cauzione da giovane istruito per trovare occupazione qualsiasi genere anche in Provincia. Rivolgersi *Aristodemo Nello,* posta — *Udine.*

Ringraziamenti.

La famiglia Zimello ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi guisa vollero dare l'ultimo tributo di affetto al suo amatissimo *Antonio.*

In special modo ringrazia il cav. Musoi ed il personale delle Poste-Telegrafi per l'unanime loro dimostrazione affettuosa. Chiede venia se in tanta sventura è incorsa in qualche involontaria dimenticanza.

—

La famiglia del compianto *Cappellari Giacomo* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che, in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del suo caro estinto.

In pari tempo chiede venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse.

—

I sottoscritti, sentono il dovere di rendere pubblici i loro ringraziamenti, e di esternare la loro perenne riconoscenza, all'esimio Dott. Riccardo Borghese, Medico Chirurgo, che col sapere e colle amorevoli, attive, disinteressate sue cure, ci ridonò sanata da grave complicatissima malattia, la nostra cara bambina Anna.

Celso e Caterina coniugi *Cremese.*

Buona usanza.

In morte di *Zimello Antonio*

Sbuelz Alessandro, negoziante in Udine offre per gli innondati di Latisana lire due.

Corso delle monete.

Fiorini 224. Marchi 131.50
Napoleoni 21.30 Sterline 26.75

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 novemb. a lire 106.80.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE.

La codanna del feritor di sua moglie.

Come annunciammo, ebbe jeri luogo il dibattimento, davanti il nostro Tribunale, contro quel Luigi Botti fu Giacomo quarantaquattrenne, di via Bertaldia N. 15, il quale nell'8 settembre decorso, feriva la moglie Vincenza Italia Damiani piuttosto gravemente.

P. M., avv. Covezzi sostituito Procuratore del R.

Difensore, avv. Luciano Forni.

Il dibattimento non rivelò nulla di nuovo. Ben aveva il Botti fatto chiamare, a sua difesa, alcuni testimoni per deporre sfavorevolmente in riguardo al carattere della moglie; ma il P. M., nella sua arringa, dimostrò come quelle testimonianze a nulla approdassero.

Lo stesso P. M. aveva domandato la condanna a due anni e mezzo di reclusione; il Tribunale portò invece la pena a tre anni e mezzo di reclusione — diminuita di tre mesi per l'amnistia — e negli accessori di legge.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Processo Burra L'appello nella causa penale contro il famoso Antonio Burra si terrà il 28 corr.

Oggi alle ore 5 ant. cessava di vivere

l'Ing. **Antonio Rizzani**

nell'età di anni 69.

I figli ing. Giovanni Battista, Leonardo, Giuseppe, le figlie Paolina Bertolissi, Maddalena, Anna, il genero avv. Remigio Bertolissi e le nuore Leonilda Serrao, Caterina Toso, Luisa Galeazzi, i nipoti ed i congiunti tutti, straziati ne danno il tristissimo annunzio.

Udine, 11 novembre 1896.

I funerali puramente civili avranno luogo domani giovedì 12 corrente alle ore 16 (4 pom) partendo dalla casa N. 69, in via Tiberio Deciani.

—

La Società dei Reduci e veterani invita i soci ai funerali.

IN MORTE

DELL'INGEGNERE **Antonio Rizzani.**

Eravamo amici, da molti anni — di un'amicizia intima, costante, condivisa anche col suo carissimo fratello Leonardo: un'amicizia cementata dalle comuni aspirazioni e quotidiane ansie nei giorni dolorosi del servaggio straniero — dalla gioia comune di sentirci liberi nella Patria redenta; ed in questi ultimi anni cementata dai dolori pubblici e privati che il nostro cuore soffriva all'unisono. Ed ora, non più al mio dolore troverò associato il cuore di lui; non più! Egli mi precedette nella tomba gelida e buia...

Fu un generoso. Burbero all'aspetto e al tratto, era un animo d'oro che alle aventure altrui s'impietosiva e larga-

mente soccorreva: nessuno che egli avesse reputato meritevole e di cui sapesse il bisogno vero, lasciava senza aiuto.

Per la sua famiglia, nutriva un affetto grandissimo: e la morte del fratello Leonardo e della sua moglie diletta, furono colpi fierissimi: da quei due lutti il cuore di lui rimase straziato. Non valsero le cure affettuosissime dei figli, non le carezze dei nipotini a consolarlo: spesso, tra una parola amorosa ed una carezza dei suoi cari, egli piangeva al ricordo di quelle due buone creature, che furono tanta parte di lui.

Povero amico! ora ti sei ricongiunto ad essi. Deh con affetto guarda quaggiù a noi, che aspettiamo la nostra ora ultima, e tu consolaci! guarda ai figli tuoi, che ora piangono sconsolati, e benedicili!

Antonio Fanna.

L'INGEGNERE **Antonio Rizzani**

fu operoso ed onesto imprenditore di lavori svariatissimi, nei quali spiegava tutta l'attività e intelligenza; e sotto la sua direzione se ne compirono d'importanti. Fu patriota quando l'esserlo offriva solo pericoli, e fe' parte del Comitato segreto che — durante la tirannide straniera — ordiva e preparava ed effettuava le rinnovantesi dimostrazioni politiche. Ed anche ora, in cui il patriottismo si direbbe in ribasso, continuava ad amare la Patria, e dei tanti dolori presenti che L'angustiano molto soffriva. I figli educò all'amore d'Italia: onde e coll'opera propria e con l'educazione ad essi procurata compiè l'opera di buon cittadino.

Marito e padre ottimo, era circondato in casa da vivissimo affetto, da sincera venerazione.

I dipendenti lo amavano: sotto ruvida scorza ben avevano essi indovinato un cuore aperto, pietoso per ogni sventura e suggerente l'affettuosa consolazione, il soccorso largo e spontaneo. Perciò la notizia di sua morte fu appresa con sentito dolore da moltissimi e troverà eco di rimpianto nella maggioranza dei cittadini.

Ai figli, al genero ed alle nuore, ai numerosi altri congiunti — le nostre condoglianze più vive e profonde.

La Redazione.

VOCI DEL PUBBLICO.

Per la salvezza delle gambe.

Mesi passarono ormai da quando finirono i lavori dell'acquedotto per le frazioni lungo le strade di circonvallazione della città, ed ancora tutto vi è sossopra in modo da rendere quelle vie veri trabocchetti.

Basti accennare a fuori Porta Aquileia, dove per la Stazione ferroviaria e i Magazzini di legname e il passaggio di ruotabili e pedoni è continuo, incessante, come sia malagevole e pericoloso il transito per l'abbandono del piano stradale, e causa di sicuri malanni.

Raccomandiamo quindi che sollecitamente quelle strade sieno rese praticabili, altrimenti l'imminente stagione invernale che incalza, congiurerà a disgrazie per l'incuria di chi dovrebbe provvedere per tutelare la sicurezza dei cittadini. G.

Gazzettino Commerciale

Mercato della seta.

Milano, 10. Il mercato odierno prosegui nella medesima buona intonazione di quello d'ieri.

Si ebbero domande nei diversi articoli con conclusioni discrete. La fabbrica europea, piuttosto scarsa di depositi in seta greggia, continua ad accaparrare le diverse partite che più le necessitano, pagando i pieni prezzi della giornata. In monte la posizione del mercato si presenta buona e dà a sperare in meglio per l'avvenire.

Notizie telegrafiche.

Gli armeni comprano 20,000 fucili inglesi.

Londra, 10. Lord Salisbury ha ricevuto dall'ambasciatore turco a Londra una cortese lettera, nella quale lo si avverte di aver saputo che tre capi del movimento armeno sono partiti per Birmingham collo scopo di comperare 20,000 fucili in quelle rinomatissime fabbriche d'armi.

L'ambasciatore prega, per conseguenza, lord Salisbury di voler impedire tale contratto, che sarebbe una violazione dell'assoluta neutralità impostasi dall'Inghilterra nella questione armena.

Lord Salisbury non ha ancora risposto alla raccomandazione dell'ambasciatore turco, e, probabilmente, quando risponderà, i 20,000 fucili saranno già in viaggio per conto degli acquisitori armeni!

Il Tevere nuovamente in piena.

Roma, 10, Stanotte il Tevere è ridiventato minaccioso ed è risalito a metri 12 50 sul livello normale.

La campagna è completamente allagata. Ciò è dovuto a grandi pioggie nell'Umbria ed allo straripamento degli affluenti. Qui invece abbiamo tempo magnifico, primaverile.

Nuovi massacri in Oriente.

Parigi, 10, Il *Temps* ha da Costantinopoli che un grande villaggio armeno presso Cesarea fu saccheggiato giovedì; vi sono cento morti.

ULTIMA ORA

Le crudeltà del segretario del sultano.

Costantinopoli, 10 — Izzet bey, il famoso segretario, o, meglio, il favorito del sultano, ha dato un'altra prova dei suoi sentimenti efferati.

Sul finire della scorsa settimana scomparvero dall'harem imperiale tre giovani armene, le quali non potevano più sopportare gli oltraggi che loro facevano subire le odalische turche.

Come abbia potuto succedere la fuga, è ancora un mistero.

Izzet bey, estremamente bisognoso di vendicarsi in qualcuno di sangue armeno, fece imprigionare due vecchie armene al servizio delle cucine imperiali e le imputò di aver facilitata la fuga delle loro due connazionali.

Siccome esse negavano, le fece bastonare fino a tanto che resero l'ultimo respiro. Poscia, con aria soddisfatta, annunziò al sultano che giustizia era fatta!

A proposito di oltraggi ai prigionieri.

Napoli, 10. Alcuni giornali dissero che il Ministero della guerra incaricò il generale Dalverme, comandante la Divisione di Napoli, di fare un'inchiesta presso i prigionieri reduci dall'Africa qui ricoverati all'Ospedale della Trinità, circa gli oltraggi innominabili che si dissero patiti dai prigionieri nello Scioa. Stamane il generale Dalverme autorizza il *Corriere di Napoli* a smentire ogni incarico affidatogli, e dichiara di non avergliene il ministro Pelloux mai parlato.

Aggiunge che visitò i feriti all'Ospedale militare, informandosi delle ferite, delle cure, dei trattamenti e non d'altro; dichiara quindi che la detta inchiesta è inesistente.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

BANCA DI UDINE

ANNO XXIV — 24.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 375,149.12	
Fondo evenienze	» 37,849.62	» 447,998.74
Trasporto dal Conte Stabile	» 35,000.—	
		Totale L. 971,498.74

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Settembre		31 Ottobre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 151,506.21	Numerario in cassa	» 127,089.08
» 4,495,166.57	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,460,593.86
» 15,745.04	Effetti in protesto e sofferenza	» 16,412.16
» 525,902.70	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 557,059.32
» 792,246.45	Valori pubblici (di nostra proprietà	» 792,254,80
» 418,088.50	Valori pubblici (applicati alla riserva	» 418,088.50
» 13,087.50	Cedole da esigere	» 13,087.50
» 759,086.05	Conti correnti garantiti da deposito	» 732,937.71
» 1,104,945.09	Detti con Banche e corrispondenti	» 1,021,631.99
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1,921,699.51	Depositi { » antecipazioni	» 1,953,659.51
» 2,246,547.43	Depositi { liberi a custodia	» 2,206,722.43
» 47,984.09	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 63,670.03
L. 13,291.005,14		L. 13,162,206.79

PASSIVO.

30 Settembre		31 Ottobre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1.047.000.—
» 410,149.12	Fondo di riserva	» 410,149.12
» 37,849.62	Fondo evenienze	» 37,849.62
» 2,210,030.92	Conti correnti fruttiferi	» 2,136,448.18
» 3,003,901.15	Depositi a risparmio	» 2,938,146.40
» 1,741,652.30	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,725,287.32
» 230,662.50	Conto titoli	» 230,380.—
» 5,627.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 5,414.07
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1,921,699.51	Depositanti { » antecipazioni	« 1,953,659,51
» 1,246,547.43	Depositanti { liberi a custodia	» 2,206,722.43
» 194,384.77	Utili lordi del corrente esercizio	» 229,620.14
L. 13,291,005,14		L. 13,162,206.79

Udine, 30 Settembre 1896.

Il Sindaco **F. Braida** — Il Presidente **G. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a		**4** 1|2 0|0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	**4** 1|2	**5** 1|2 0|0
c) merci come da regolamento		
Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di commercio)		**4** 1|2 0|0
» Cedole di Rendita Italiana		**2** 1|2 0|0
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito		**4** 3|4 0|0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA del I. II. MANDAMENTO DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 settembre	L. 2,210,030.92	
Depositi ricevuti in ottobre	» 669.120,18	
	L. 2,879,151.10	
Rimborsi fatti in ottobre	» 742,702.92	
Esistenti al 30 ottobre		L. 2,136,448.18

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 settembre	L. 3,003,901.15	
Depositi ricevuti in ottobre	» 208,705.89	
	L. 3.212,607.04	
Rimborsi fatti in ottobre	» 274,460.64	
Esistenti al 30 ottobre		L. 2,938,146.40
		Totale L. 5,074.594.58

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11- ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Maruse, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d' affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze a la PASTANGELICA. — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Scatola da 1 Kg. L. **1.**— da 1/2 Kg **0.55** — da 250 grammi L. **0 35**.

Per spedizioni in pacchi postali, anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive : « Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91**.

Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di Roma

da non confondersi con quelle del Dott. NICOLA di BOLOGNA la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti MEDICI che le consigliarono come rimedio efficacissimo per la pronta guarigione di ogni specie di TOSSE

Concessionari per la fabbricazione e vendita C. BONAVIA e FIGLIO Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna

Trovansi in tutte le principali farmacie.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele -- UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICCERIE MANICOTTI BOA. ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1 50** ecc. in seta da L. **3.50** a L. **15**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Gloria liquore stomatico Si prepara e si vende dal chimico farm. Sandri Luigi in Fagagna.

DOMENICO BERTACCINI

Mercatovecchio UDINE Mercatovecchio

Premiato lavoratorio in metalli con vendita oggetti di Chiesa e Privati

Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavole e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionamento di macchine a potente luce, tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio e petrolio.

Al magazzino DI DOMENICO BERTACCINI MERCATOVECCHIO

ANTICANIZIE -- MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell' applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un' acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti. Profumieri e Droghieri. 4

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri	85 a L.	22.—
»	Litri chiari	»	97 » »	21.—
»	Bordolesi	»	75 » »	19.—
»	Renane	»	75 » »	22.—
»	Mezzi litri	»	48 » »	17.—
»	Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
»	Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco